

Venezia apripista, Internet libero fra calli e campielli

12/06/2009

VENEZIA — Il Wi-fi e la fibra ottica cambieranno lo skyline veneziano. Via tutte le antenne televisive dai tetti nello spazio di 4-5 anni. Il televisore non farà più parte degli arredi nei salotti veneziani, non servirà più con un servizio di banda larga da 20 mega in ogni casa e la tv via cavo. E' l'obiettivo del vicesindaco Michele Vianello che ieri, a Palazzo Labia, ha presentato il progetto di «Cittadinanza digitale». Wi-fi libero per residenti e pendolari, a prezzi modici per i turisti, ma non solo. Da casa si potrà dialogare con la rete delle farmacie, firmare petizioni al Comune, persino lavorare se si è dipendenti comunali. Tutto grazie a una rete Internet, servita da 10 mila chilometri di fibre ottiche. Il D-Day è fissato per il 3 luglio, quando entreranno in funzione i primi hotspot per i veneziani (i pendolari dovranno aspettare settembre). La copertura è assicurata per il Canal Grande, rive comprese, i principali campi cittadini, i giardini di Sant'Elena, piazza Ferretto, le aree centrali della terraferma e il parco di San Giuliano. Il tutto all'insegna dei diritti: l'accesso gratuito alla rete è definito cittadinanza digitale. La giornata inaugurale del 3 sarà anche una sorta di festa a metà virtuale, a metà cittadina. Lungo il Canal Grande, due «bateo-camp» cari chi l'uno di blogger e l'altro di studenti veneziani. Dall'altra par te del ponte della Libertà, sa ranno gli studenti mestrini a sperimentare l'accesso «free» dal parco di San Giuliano. Gran finale alle 19 in piazza San Marco, con la caccia al tesoro Wi-fi, il Ruyi, basato sui testi dell'autore veneziano Alberto Toso Fei.

Entro l'anno tutto il Comune sarà sotto copertura Wi-fi. Il futuro prossimo si articolerà ulteriormente. Si va da un applicativo per una guida turistica di ultima generazione con Ibm, Mit di Boston e Rai alle «petitions on line» per petizioni e richieste dei cittadini all'amministrazione via web. Cambiamenti all'orizzonte anche per i dipendenti di Ca' Farsetti, che avranno «sale di telepresenza» in centro storico e alla Carbonifera a Mestre, per riunioni a distanza. «Fiore all'occhiello del progetto — dice Vianello — sarà l'accordo tra Comune e reti Garr, per mettere insieme digitalizzati, pubblici e privati che si occupano di cultura in città». Si parte da qui, da un progetto costato 10 milioni di euro costo che potrebbe essere ammortizzato in cinque anni. «Con la Rete del Comune potremo gestire la semaforica che ora paghiamo a Telecom — spiega il vicesindaco — o eliminare i telefoni tradizionali per passare al Voip. E poi potremo trasferire in rete l'assistenza domiciliare, la cartella medica, la prenotazione degli asili nido. Pagheremo i costi di manutenzione con l'acquisto da parte dei turisti della tessera Wi-fi, al prezzo di 5/7 euro a settimana». Per registrarsi e ottenere user-id e password si dovrà attendere il 22 giugno e collegarsi a www.cittadinanzadigitale.it.

Autore: Martina Zambon